



# CLUB ITALIANO DEL BEAGLE

## BEAGLE-HARRIER ED HARRIER

### RADUNO DI NAPOLI

#### LA SPECIALE "BEAGLE" ALLA ESPOSIZIONE DI NAPOLI

##### La manifestazione

Al Magic World di Licola, si è svolta la 53<sup>ma</sup> mostra internazionale canina di Napoli. Si chiama 'Sobers Cadeha' il cane in assoluto più bello, eletto, al termine della manifestazione. È un grey hound femmina, un levriero inglese, allevato in Svezia, già top dog nel suo paese e capace di sviluppare in corsa anche i cento chilometri orari. Laureati nel complesso 150 BOB per le rispettive razze (su circa 1400 iscrizioni) a Licola c'erano i figli di Carnera, mastino napoletano campione mondiale ormai in pensione. Ma che dire del pluridecorato whippet, piccolo levriero inglese, detenuto da un allevatore del gruppo cinofilo partenopeo? Parecchie le rarità, sotto il sole che costringeva i cani a desiderare l'acqua più che un osso: l'azawak, levriero del Tuareg, per esempio, o il cinese crested dog, nudo senza un pelo, il tibetan mastiff o l'irish wolf hound, levriero irlandese, il cane più alto del mondo, spalla a un metro e quindici da terra. E, per tornare a casa nostra, 'Morgana', un mastino di diciotto mesi, né grigio né nero, ma marrone, "un colore che è una vera rarità", dice orgoglioso il suo padrone. E 'Antoine', nero come la pece, ma con un nome da coiffeur che chissà quanto s'addice ad un molosso buono a far la guardia. Bellezza sì, ma anche bravura. Più di trecento le iscrizioni alle gare d'agility nella due giorni di Licola. A vincere, Oscar, un pastore tedesco, ma anche i meticcì si sono fatti valere, ammessi per la prima volta nel più 'democratico' dei concorsi. Niente Best in Show per loro, ma la soddisfazione di un applauso che vale più di un titolo. Il Beagle faceva registrare 57 iscritti, un numero record assoluto per una Internazionale italiana, secondo per numero di iscrizioni solo al Rottweiler. I ring del Beagle-Harrier e dell'Harrier, come avviene purtroppo di solito andavano deserti.

Se si può giustificare l'assenza dell'Harrier, che ha una diffusione molto scarsa e limitata all'uso venatorio, non si comprende come i cultori del Beagle-Harrier continuino ad evitare gli appuntamenti importanti, nonostante il discreto livello qualitativo proposto nei raduni nazionali di Club. Per la razza beagle, su proposta del nostro Club, è stata designata come giudice la Sig.ra Jill Peak (U.K.), che nel 1997 è stata giudice per tale razza al prestigioso Cruft. Mrs Jill Peak è detentrica del famoso affisso 'Bayard Beagles' ed è ben nota nell'am-

biente cinofilo britannico ed internazionale per le sue grandi capacità di "handling" e per la sua indiscussa abilità nella selezione ed allevamento di un superbo tipo di Beagle che gli intenditori non faticano ad individuare come "Bayard".



La sig.ra Jill Peak tra "Dialynne Sinatra" BOB a sinistra e "Tranensis this is my song" BOS a destra.

##### Intervista al giudice Mrs. Jill Peak

Dopo i giudizi abbiamo chiesto alcuni impressioni alla giudice Jill Peak, che con gentile disponibilità ha intrattenuto una piacevole e istruttiva conversazione ritardando il pranzo nonostante l'ora. Eccone un breve sunto: "Sono stata favorevolmente impressionata dal numero di cani iscritti e dall'ambiente rilassato in cui si sono svolti i giudizi nonostante il caldo e l'impossibilità di trovare riparo dal sole.

Molti degli espositori e dei cani non avevano dimestichezza con il ring, e ciò ha reso un po' più complicato il giudizio soprattutto per quanto riguarda il movimento, ma anche il controllo della

dentatura non si è rivelato privo di rischi. Tra i maschi pochi soggetti si segnalavano per la loro qualità, mentre nella maggioranza si evidenziavano problemi di taglia, proporzioni ed espressioni. Nelle femmine ho invece trovato una maggiore omogeneità e qualità, con alcuni soggetti veramente interessanti. Ho incontrato alcuni cani con code ricurve sul dorso o vertebre saldate e alcune dentature scorrette; occorre prestare attenzione a questi problemi perché costituiscono un difetto della razza".

Valter Faion

### S O M M A R I O

Raduno di Napoli	pag. 1
The old english Harrier	pag. 2
Prove di lavoro	pag. 5
CHV - Canine herpes virus	pag. 6
Assemblea Generale 200	pag. 7
La famiglia si allarga	pag. 8



## I risultati della speciale Beagle

Nome	Padre Madre	Allevatore Proprietario
<b>CLASSE LIBERA MASCHI</b>		
1. Dialynne Sinatra BOB-CACIB- 3° BOG	Ch. Dialynne Tolliver of Tragband Dialynne Sonata	M. Spavin Enzo Dressler
2. Bayard Cat Burglar Ris. CACIB	Ch. Dialynne Tolliver of Tragband Bayard Misty Cat	J. Peak Allev. Dog House
3. Oscar della Grande Quercia	Ch. Ripr. Bayard Purist of Tragband Charterwood Virtuoso	U. Scinti Roger U. Scinti Roger
4. Romeo della Grande Quercia	Ch. Ripr. Bayard Purist of Tragband Lady	U. Scinti Roger Gianluca D'Alfonso
<b>CLASSE GIOVANI MASCHI</b>		
1. Kismalmi Falkavadasz Balasz	Pecsellyhegyi Apollo Paksi La-Fi Anni	Petra Tallian Manuela Maresca
2. Naddy Gurdonylaki	Lo'ti-Futi Taki-Ba'Isi Cse Plek-Hegyi Hella	Petra Tallian Fabio La Ragione
3. Arduino della Grande Quercia	Ch. Ripr. Bayard Purist of Tragband Charterwood Virtuoso	Ugo Scinti Roger Alessia Valente
<b>CLASSE CUCCIOLONI MASCHI</b>		
1. William della Grande Quercia	Ch. Ripr. Bayard Purist of Tragband Champy della Grande Quercia	Ugo Scinti Roger Andrea Bruno
2. King Rudy dell'Isola di Ios	Ch. Ripr. Bayard Purist of Tragband Laila della Grande Quercia	Pasquale La Marca Michele La Notte
3. Laky dell'Isola di Ios	Ch. Ripr. Bayard Purist of Tragband Laila della Grande Quercia	Pasquale La Marca Alessandra Bianchi
<b>CLASSE CAMPIONI FEMMINE</b>		
1. Ch. Tranensis Queen of the Elves	Ch. Rip. Fertrac Elite World Ch. Darling del Pesco	Allev. Tranensis Allev. Tranensis
<b>CLASSE LIBERA FEMMINE</b>		
1. Clara della Grande Quercia	Ch. Ripr. Bayard Purist of Tragband Champy della Grande Quercia	U. Scinti Roger Mario Tortora
2. Endres Ingrid	Ch. Am. Cluain's Prime Time Dialynne Ripple	Enzo Dressler Piero Simoncini
3. Ginevra della Grande Quercia	Ch. Ripr. Bayard Purist of Tragband Lady	U. Scinti Roger Paola Di Bella
4. Speranza della Grande Quercia	Ch. Ripr. Bayard Purist of Tragband Vixen del Pesco	U. Scinti Roger Vincenzo Speranza
<b>CLASSE LAVORO FEMMINE</b>		
1. Tranensis This is My Song BOS-CAC-CACIB	Ch. Dufosee Faion from Tragband World Ch. Darling del Pesco	Rapello Elena Allev. Tranensis
2. Laila della Grande Quercia RCAC-Ris. CACIB	Ch. Ripr. Bayard Purist of Tragband Lady	U. Scinti Roger Allev. dell'Isola di Ios
<b>CLASSE GIOVANI FEMMINE</b>		
1. Casta Diva della Grande Quercia	Ch. Ripr. Bayard Purist of Tragband Charterwood Virtuoso	U. Scinti Roger Allev. dell'Isola di Ios
2. Marlen	Bruce della Grande Quercia Penny	Pierluigi Izzo Andrea Antonini
3. Leone B. Etel	Leone B. Ahim Decsi Bizsu	Janos Bali Isabella Amoriello
4. Mia Meggy	Bruce della Grande Quercia Penny	Pierluigi Izzo Maria Vittoria Amitran
<b>CLASSE CUCCIOLONI FEMMINE</b>		
1. Botein Cosmic detta "Colette"	Lesan Tergy World Ch. Cindy od Svetoviny	Michaela Vankova U. Scinti Roger
2. Gemma del Monte Soratte	Endres Linus Lana	Allev. del Monte Sorat Allev. del Monte Sorat
2. Aira dell'Isola di Ios	Ch. Ripr. Bayard Purist of Tragband Laila della Grande Quercia	Pasquale La Marca Allev. della Grande Quercia
2. Viola della Grande Quercia	Ch. Ripr. Bayard Purist of Tragband Champy della Grande Quercia	U. Scinti Roger Giulia Rossetti



## RADUNO DI CATANIA

Grande successo per il 1° Meeting del Beagle organizzato il 22 aprile 2001 a Catania dalla locale delegazione del "Club Italiano del Beagle, Beagle-Harrier ed Harrier".

Si è presentato un numero consistente di soggetti, un piccolo vero raduno di razza.

Dopo un breve accenno alla zoognostica e successivamente alla descrizione delle caratteristiche morfologiche con relativo standard, come richiesti dall'organizzazione si è passati al giudizio dei singoli soggetti con le classi "libera, "giovani" e "cuccioloni", per finire con il "1° di Razza".

Tutti i Beagle presentati rientravano nelle caratteristiche di razza, con un paio di soggetti sicuramente di alto livello morfologico che si distinguevano tra gli altri; vorrei citare: "Leader" del sig. Cicero ed "Alì di Monte Erice" della sig.ra Cinnirella, quest'ultimo, a riconferma del mio giudizio, è stato premiato primo di razza all'esposizione nazionale di Enna il 27-5-2001.

Mi è sembrato corretto, alla fine del giudizio di ogni classe, spiegare con microfono alla mano i pregi di un soggetto e i difetti di un altro, e il perché un soggetto si qualifica "primo" e uno "secondo", cosa che dovrebbe fare ogni giudice quando è nel ring, ma questi giudici sono rari come i corvi bianchi.

Gli appassionati si sono spostati da ogni provincia dell'isola per raggiungere Catania e non sono stati sicuramente delusi perché l'organizzazione e l'ospitalità da parte di Cosimo De Marco e Carmelo Pappalardo è stata a dir poco impeccabile. Tutti gli iscritti hanno ricevuto un premio di partecipazione e complessivamente il clima generale era elettrizzante; alla fine si auspicava un arrivederci al più presto. Un ringraziamento particolare voglio fare a quanti si sono spostati per centinaia di chilometri, consolidando così un rapporto di amicizia che è destinato a rafforzarsi in futuro, e a produrre con attiva collaborazione valide iniziative. Complimenti anche alla sig.na De Marco che non si lasciava sfuggire chi ancora non avesse rinnovato la tessera per l'anno in corso. Alla fine la buona cucina dell'agriturismo ha sicuramente allietato tutti gli appassionati presenti. L'appuntamento è alla prossima occasione che, viste le premesse, sarà sicuramente da tutti attesa con impazienza.

Nicola Todaro

## THE OLD ENGLISH HARRIER (OLD SOUTHERN HOUND TYPE)



L'Old English Harrier.

Ampi canili di pietra annessi a vecchie fattorie sono una testimonianza dei tempi in cui due o tre coloni confinanti collaboravano per mantenere una muta di segugi.

In alternativa ognuno di essi poteva tenere alcune coppie presso la propria fattoria per radunarli solo nei giorni di caccia. Prima del sorgere del sole una parte della muta usciva e la voce del contadino, insieme al gioioso abbaiare dei cani, si spandeva per miglia nell'aria mattutina. I passi sull'acciottolato dell'aia, ammorbidenti dal lento incedere del contadino circondato dai propri cani, facevano sussultare i giovani topi dentro i covoni ancora intatti dell'ultima mietitura.

Lungo il sentiero contornato dai muri coperti di caprifoglio appena ingiallito, l'aria ferma era calda come a mezzogiorno.

I tetti lambiti dai primi raggi del sole, che non avevano ancora raggiunto i muri, si ergeva un'altra fattoria dal solido aspetto, da cui provenivano lievi muggiti e lo scioccare di una frusta.

Una mano callosa aprì il cancello e un gruppo di cani si proiettò all'esterno per fermarsi subito dopo, immediatamente raggiunto dagli altri. Tutti iniziarono a girare in tondo con le code ritte e il pelo arruffato, come usano salutarsi i cani che si conoscono ma non a fondo.

Un altro contadino dal viso rubizzo salutò il primo e discutendo del tempo, del raccolto e di pronostici sportivi, si avviarono insieme verso la prossima fattoria dove altri segugi li attendevano. Quando la muta fu raccolta essa appariva sana e robusta come un gruppo di 'dragoni' la cui unica cura per tutti i mali sono bistecche e birra. Non meno spavaldo e impettito era il Terrier che li accompagnava. Avevano tutti una groppa solida come quella di un cavallo da tiro capace di caricare la 'padrona' sulla sella da passeggio, all'occorrenza. Gli Harriers si allargarono sul campo, dove il sole iniziava a indorare le stoppie con i nasi incollati al terreno.

Presto si udì la voce di Blueboy, ma non dimostrava molta convinzione. Poche decine di metri più avanti si fermò, fiutò e allontanò ogni dubbio spinse in basso la vecchia testa dalla grossa mascella roteando la lingua rumorosamente sempre più sicuro. Bellman si alzò, si guardò intorno per un minuto e quindi si portò sul posto. Anch'egli mise giù il naso e immediatamente riconobbe la traccia, raggiunto da altri cani ognuno a sincerarsi per proprio conto. "Incredibili vecchi furfanti" mormorò il cacciatore. L'usta

di una lepre di passaggio è ciò che di più eccitante si può trovare nella seguita.

Lopeared, quel vecchio testone di Towler, Jasper, Blueboy, Bellman e il resto della combricola lentamente e scrupolosamente risolsero la traccia vecchia di ore attraverso tutte le volute lasciate dalla lepre durante il pasto e il gioco. La lepre accucciata nel suo giaciglio rizzò le orecchie quando i blu trotati e i neri piombarono lì vicino, si fermano per un attimo e poi convinti della traccia che stavano seguendo schizzarono via come un lampo nella nebbia.

Proprio allora la campana fuori dal coro ottenne con la voce più che le giovani leste zampe.

Il vecchio Trumpeter poteva avere l'anteriore di un vitello ed essere basso, ma nessuno faceva caso alla sua schiena lunga come una settimana di pioggia quando sentiva il suo 'canto' salire e scendere le scale.

Avendo raggiunto la prima lepre e ricompensato i cani con le sole interiora, la battuta veniva aggiornata e si raggiungeva la prima fattoria o ristoro dove fosse possibile ricoverare i cani nel fienile e rifocillare i cavalli. Nella cucina il proprietario preparava un succulento spuntino da innaffiare con abbondante birra. L'ipertensione era lontana dai loro argomenti di discussione anche se di tanto in tanto facevano uso di sanguisughe.

Non sembrano esserci alcuna fretta, si poteva poi tranquillamente parlare dei mercati e dei prezzi o del montone che uno di loro aveva acquistato alla fiera della scorsa settimana.

Altre mute erano allevate dai signorotti locali o dai curati che perpetuavano una tradizione presente nella loro famiglia da generazioni. Facendo accoppiamenti più accurati, questi allevavano segugi più leggeri e veloci.

La scarsità dei mezzi di trasporto non permetteva, allora, di spedire le femmine dai maschi di altre mute e limitava lo scambio di idee e opinioni, era quindi molto arduo e costoso mantenere la giusta armonia della muta.

Non c'era Peterborough (l'esposizione nazionale) e perciò i segugi di una regione erano la naturale evoluzione di quelli introdotti dai Normanni (1066). Questa convinzione è nata dal fatto che sia l'Old Southern type che il Western Harrier hanno il loro prototipo in Francia.

Nei villaggi del Lancashire e dello Yorkshire molte case mantengono uno o due segugi come membri della famiglia.



L'Harrier moderno, Ch. Papillon des bords de Nantois. Prop. Sig. Claude Fromont.



Quando il corno suona al centro del villaggio, nel freddo della mattina, da porte e finestre, saltando le cinte, irrompono i cani eccitati dal desiderio della caccia. Un vecchio Harrier che conosceva i giorni di caccia, stava in attesa sul muro aspettando il suono del corno. I cacciatori e i semplici spettatori si avviavano a piedi, portando la muta sulla brughiera con i suoi affioramenti di roccia ancora vaghi nella luce del mattino e le volute di nebbia che si levano dall'erica.

Scovata una lepre, uno di questi cacciatori del nord fu sentito esclamare: 'Hey tu, giovanotto, alzati e entra in gioco!'

Quando i proprietari raggiungono i cani ad un punto di raccolta il capocaccia ha il suo da fare a trattenerli, dato che ognuno di essi cerca di incoraggiare oppure di rificillare il proprio cane.

Una qualità molto apprezzata nei segugi era il dono di risparmiare la lepre catturata e di sdraiarsi vicino alla preda morta fino all'arrivo del cacciatore.

Quando la luce scemava, uomini e cani cominciavano ad averne abbastanza, e allora si poteva pensare di riguadagnare la via di casa.

I cani con le code ciondolanti, gli uomini con il respiro affannoso, forse tre lepri da riportare e dieci o venti miglia di terreno accidentato che li dividono dalle loro case di pietra.

La sera, nel Pub del villaggio, il fuoco proiettava sui muri l'ombra dello spiedo e del cosciotto di maiale, formando lampi che danzavano come spiritelli sopra le teste degli uomini mentre sorseggiavano la meritata birra.

Ogni cane aveva ricevuto una carezza e del cibo prima di stirarsi e scivolare nel sonno dei giusti.

'Hey tu, ragazza, fai un po' di luce'. Una prosperosa ragazza di campagna accese una lampada ad olio, abbassando la fiamma per qualche minuto perché il vetro non si crepi.

Quindi il cacciatore sollevò la sacca e fece scivolare le tre grosse lepri che vi erano racchiuse sulle lastre di pietra ai propri piedi.

'Questa è un'eccellente femmina, stava quasi per fregarci vicino a Fail Crag; l'ho notata subito quando l'hanno fatta correre per la prima volta'. 'Era quella che ha scovato la mia vecchia Bluebell e rincorso Ransmore?'. 'Eh, ma è il mio Ploughboy che l'ha fatta stancare e non è stato uno scherzo'.

Long alzò il boccale ed esclamò 'Riempilo di nuovo, ragazza'. Quindi si strapparono delle striscioline di carta che furono messe nel cappello di Joe Howkins consumato dalle intemperie. La ragazza o qualcuno che non aveva partecipato alla caccia mischiò i



biglietti e fece roteare il cappello sopra la folla impaziente. Grida, risate e canzonature fecero seguito alla estrazione.

L'Old Southern nero marrone assomiglia molto a un Bloodhound con il muso più asciutto, e deve in effetti esserci della parentela. Prima che nascessero i libri delle origini e le esposizioni era difficile stabilire dove finisse una razza e ne iniziasse un'altra.

Un cacciatore moderno troverebbe l'Old Southern piuttosto dozzinale e non vi scorgerebbe nulla di buono. Ricordo un corso per



**Harrier, Ch. Magicien des bords de Nantois.**  
**Prop. Sig. Claude Fromont.**

aspiranti allevatori e il capocaccia di una muta di Foxhound chiamato a giudicare. Egli esaminò i soggetti iscritti, scosse la testa ed esclamò 'Come diavolo faccio a giudicare questa roba!'

L'Old English Harrier di tipo Old Southern sopravvive ancora in alcune mute. Il colore tipico è nero marrone e blu trotato. Vi sono due varietà di pezzatura, una quasi sempre a testa nera con macchie bianche sopra gli occhi e nere sul corpo e il vero blu trotato, con testa completamente marrone, macchie blu sul corpo e picchiettature marroni sulle zampe. Orecchio attaccato basso e labbro profondo e pesante (più è abbondante e meglio è). Rughe sulla testa e spesso un moderato oftalmo gli conferiscono un'aria da dissoluto ubriaccone.

La linea dorsale un po' insellata, alti sulla groppa, e con torace poco cerchiato non potevano certo pretendere di guadagnare una rosetta (1° premio in esposizione n.d.t.) per i loro padroni, ma avevano le qualità giuste per cacciare la lepre alla moda antica, su traccia fredda, e avevano un temperamento che andava di pari passo con il tipo.

Lo si notava nel loro lavoro laborioso e solenne ma sempre affidabile. È un tipo di temperamento molto differente da quello raffinato, vivace ed esuberante che si accompagna con spalle da galoppatore, schiene dritte, teste eleganti e zampe dritte. Il gusto e i terreni di caccia dovrebbero decidere quale è il tipo migliore.

Nonostante il fatto che cacciasse a piedi l'Old Southern era spesso un cane di grossa taglia, sopra i 25 inches (63,5 cm), mentre altri erano appena più grossi di un Beagle.

*Tratto da "Houds" di T. Ivester Lloyd (1934), tradotto e adattato da Valter Faion.*



# PROVE DI LAVORO

*Alcuni risultati di rilievo conseguiti in prove di lavoro ENCI su lepre*



Beagle-Harrier in azione. Prop. Luigi Fantini.

ZANICA (BG), 4-1-2001

Giudice sig. Marchesi. **ECCELLENTE** alla muta di Beagle composta da Sparkle p. 160, Margot p. 160, Selva p. 149, Pippo p. 164, Asterix p. 167, Sponsor p. 143. Prop. **Alessandro Clerici**. Relazione: Si libera su campi di stocchi di mais dove i cani trovano utile passata notturna di lepre. Tutti danno voce ed esprimono entusiasmo e sagacia. Accostamento in sintonia con la difficile giornata e con la conformazione del terreno parzialmente coperto di uno strato di foglie secche e pezzi di stocchi dovuti alla trebbiatura del mais, indi non posso pretendere di più. Lo scovo avviene in un grande campo di stocchi; ci sono tutti; si alza la lepre; entusiasmante e commovente evidenziamiento. La seguita è pronta, veloce e ben urlata; si protrae per lungo tempo.

SERMIDE (MN), 28-1-2001

**ECCELLENTE** alla muta di Beagle-Harrier composta da: Nube p. 155, Coca p. 153, Kira p. 152, Pippo p. 152, Alof p. 152. Prop. **Roberto Ferrari e Franco Felter**. Relazione: ore 10.20. Muta bene in tipo ed omogeneità. Incontrano, accostano in seminato ed arato e scovano. Seguita ben accanizzata Bene voci, coesione e maneggevolezza.

MILZANO (BS), 11-2-2001

**ECCELLENTE** alla muta di Beagle-Harrier composta da: Inari p. 158, Ifora p. 160, Iorga p. 166, Ines p. 156, Isba p. 168, Tom p. 151, Arno p. 152. Prop. **Luigi Fantini**. Relazione: ore 8.50. Muta di Beagle-Harrier, omogenea ed in tipo. Trovata pastura in verde con buone voci, accostano su capezzagna e ai margini di arato. Si distinguono Isba e Iorga, che richiama la muta. Al centro di arato evidenziano vicinanza del covo; Iorga scova a vista; la muta si unisce ed assistiamo ad una seguita brillante e ben corsa, con la soluzione di falli di capezzagna, di arati e di vivaio. Chiudo il turno con la muta intenta a risolvere nuovo fallo di fosso.

CASTEL SAN GIOVANNI (PC); 28-1-2001

Giudice Sig. Gramignoli. **ECCELLENTE** alla muta di Beagle composta da: Valentina p. 164, Pandora p. 153, Margot p. 140, Lilly p. 140, Pippo p. 149, Asterix p. 156. Prop. **Alessandro Clerici**.

Relazione: ore 8.20. Muta omogenea e tipica composta da 6 soggetti di razza Beagle. Il metodo di lavoro evidenzia ottimamente le caratteristiche dello standard di razza. Le voci nel complesso sono tipiche, mentre la fase di cerca è un po' troppo scorrevole, priva dei necessari momenti di riflessione.

La fase di accostamento non riesce mai ad impensierire troppo la lepre. Comunque, superata questa difficile fase, la muta entra in vigneto e scova una lepre che insegue a lungo con particolari doti di sagacia e fondo.

MILZANO (BS), 24-2-2001

Giudice sig. Banfi. **ECCELLENTE** alla muta di Beagle-Harrier composta da: Inari p.151, Ifora p. 149, Iorga p. 155, Ines p. 150, Isba p. 152, Issue p. 147, Tom. p. 150, Argo p. 146. Prop. **Luigi Fantini**. Relazione: Ore 10.00. Muta di Beagle-Harrier di ottima morfologia, corretti alla sciolta. Rilevano passata notturna ai bordi di una roggia, accostano su una coltura dove evidenziano la vicinanza della lepre. Dopo aver insistito Iorga scova; parte la seguita incalzante; i cani risolvono due falli su fosso e roggia; chiudo coi cani in seguita.

LANGHIRANO (PR), 29.3.2001

Giudice sig. Massardi. **ECCELLENTE** alla muta di Beagle-Harrier composta da Kira p. 162, Alof p. 153, Coca p. 154, Pippo p. 150, Nefertari p. 166. Prop. **Roberto Ferrari e Franco Felter**.

Relazione: ore 11.50. Cielo sereno, terreno quasi asciutto, forte brezza. Muta di Beagle-Harrier di buona tipicità ed omogeneità. Liberati cercano con buon metodo e stile, incontrano ed accostano; parte una lepre, presumibilmente la loro, che vedono ed iniziano ad inseguire. Primo tratto a vista, si imballano con qualche difficoltà a risolvere un fallo ma poi la seguita è sicura, continua e decisa, con soluzione di parecchi falli difficili. Nefertari, grande inseguitrice, risolve i vari falli in seguita.



Beagle-Harrier in accostamento.



## CHV (Canine Herpes Virus) una entità da conoscere

Gli allevatori che lamentano tra i propri cani problemi endemici di fertilità, aborti ripetuti ed elevata mortalità neo-natale dei cuccioli, devono 'conoscere' l'Herpes Virus canino, una patologia che presenta ancora numerosi lati oscuri e difficilmente diagnosticabile in cani adulti, dal momento che i segni di infezione in questi sono aspecifici e di modesta rilevanza (esclusi quelli riferibili all'apparato riproduttore) o si manifestano tragicamente solo al parto con la morte anche di tutta la cucciolata. Questo articolo si prefigge lo scopo di fornire una prima informativa su questa patologia, basandosi su lavori sviluppati principalmente negli USA.

Il CHV (Canine Herpes Virus) esiste in tutto il mondo e tutti i rappresentanti della famiglia dei cani (cani, lupi e coyote) possono contrarre l'infezione. Innanzitutto è opportuno distinguere tra cani adulti e cuccioli. Nei cani adulti l'infezione erpetica causa scarsi segni clinici, quali: un modesto gocciolamento al naso, accompagnato da starnuti insistenti per un periodo di tempo protratto, oppure un interessamento dei genitali esterni, con vescivole sulla vulva o sul prepuzio.

La forma respiratoria della malattia ha la sua importanza nella trasmissione dell'infezione. Non è indispensabile per un cani acquisire la malattia come malattia venerea, ma può essere sufficiente il contatto con altri cani, potendo il contagio avvenire attraverso aerosol emessi con gli starnuti o attraverso le secrezioni oro-nasali, che anche l'uomo può trasmettere attraverso abiti o tessuti. In maniera simile a quanto avviene nell'uomo, anche nei cani l'infezione può rimanere silente e il virus si localizza nelle terminazioni nervose (gangli). Componente determinante per lo sviluppo dell'infezione è "lo stress", associato a particolari situazioni, che può deprimere il sistema immunitario del cane:

- alterazioni ormonali, quali possono verificarsi durante la gravidanza
- gravidanza e parto
- viaggi e trasporto dell'animale
- partecipazione a mostre
- nei cani di cinque anni o più l'abbassamento dei valori degli ormoni tiroidei
- infezioni batteriche o vaccinazioni.

Il cane sviluppa anticorpi protettivi, che conferiscono una certa immunità durante il periodo asintomatico dell'infezione. In ogni caso, il cane infetto porterà con sé il virus per tutta la vita. Completamente diversa appare la sintomatologia per quanto riguarda i cuccioli. Il virus provoca la morte dei cuccioli entro le prime 2-3 settimane di vita.

La morte avviene entro 24 ore dalla comparsa dei sintomi. I segni clinici comprendono:

- brusca cessazione dell'allattamento
- ipotermia
- pianto insistente
- distensione addominale
- diarrea con emissione di feci di colorito giallo-verde.

I cuccioli si infettano al momento del parto da cagne affette, ma possono infettarsi anche in utero, con esito in aborto e riassorbimento o mummificazione del feto.

Purtroppo attualmente non è disponibile nessun trattamento terapeutico per la malattia né esiste un vaccino.

Il virus non riesce a replicarsi bene ad una temperatura al di sopra di 35-36°C.

I cuccioli fino a tre settimane di vita sono incapaci di sviluppare una risposta febbrile ed hanno una temperatura corporea più bassa. La sintomatologia potrebbe risolversi portando i cuccioli in una incubatrice a 39°C, sebbene possano permanere danni renali, al tessuto linfoide e al sistema nervoso centrale. Non c'è alcuna ragione di somministrare antibiotici, almeno finché non c'è l'evidenza di una infezione batterica secondaria. In tal caso può essere d'aiuto l'antibiogramma effettuato sul muco cervicale della cagna. L'unica direzione da seguire è pertanto quella della Prevenzione. Un modo per prevenire la malattia è la quarantena dei cuccioli e della madre da tre settimane prima, fino a tre settimane dopo il parto. In linea generale, è consigliabile la quarantena per tutto il periodo di gravidanza.

Abbiamo detto che anche l'uomo può diventare portatore e fonte di infezione del virus, poiché le secrezioni infette possono rimanere nei tessuti e negli abiti. In un allevamento, quindi, può diventare facile l'esposizione delle cagne a nuove infezioni, soprattutto quando diventano frequenti le visite al canile. Se è quasi impossibile evitare il contatto con il virus nel microambiente canino, è possibile limitarne l'esposizione. Può essere sufficiente evitare di portare con sé la cagna durante i viaggi o evitare la partecipazione a mostre, che comportano il contatto diretto con altri cani. Nelle cagne di cinque anni o più diventa importante la valutazione degli ormoni tiroidei. Un abbassamento di tali valori infatti può esporre il soggetto ad infezione. Di solito, al di sopra dei cinque anni d'età è frequente trovare dei valori ormonali più bassi. Infine è importante sottolineare come, anche il richiamo di una vaccinazione può abbassare i livelli immunitari del cane e favorire la comparsa dell'infezione virale. È importante ripetere che, l'infezione respiratoria, quale si può avere nei cani adulti, dà scarsi segni clinici. Soltanto esami di laboratorio, effettuati in tempi diversi, possono dare indicazioni sui titoli virali e fornire, così, preziose informazioni, utili al momento dell'accoppiamento. In conclusione, l'infezione da Herpes che viene facilmente identificata all'esame autoptico dei cuccioli, non deve essere soltanto una diagnosi "post mortem", ma deve essere presa in considerazione da quegli allevatori che hanno un'alta percentuale di mortalità neonatale o una frequente abortività. Sarebbe utile, oltre alla già suggerita quarantena, effettuare uno "screening" accurato dei cani, per identificare l'eventuale presenza del virus ed escludere quei soggetti che abbiano una elevata carica virale e, quindi, una infezione in atto, da eventuali accoppiamenti. Inoltre, e non è una considerazione da poco, sarebbe opportuno non condurre soggetti infetti ad esposizioni canine, per il rischio di poter contagiare altri cani.

*Alfredo Gagliardi*



Gruppo di soggetti "della Grande Quercia".



## ASSEMBLEA GENERALE 2001

Domenica 6 Maggio si è tenuta a Piadena (Cr) l'Assemblea Generale annuale del Club. La partecipazione è stata apprezzabile, costituita esclusivamente dagli associati che utilizzano le nostre razze per fini venatori. L'assenza dei "non-cacciatori", riscontrata anche nelle Assemblee precedenti con rare eccezioni, risulta abbastanza curiosa, dal momento che l'Assemblea Generale è un'occasione d'incontro importante per la vita del Club, oltre ad essere piacevole nel suo svolgimento, offrendo sempre spunti didattici.

Come ogni anno i presenti hanno avuto l'opportunità di assistere alla proiezione di alcuni filmati di grande fascino sull'impiego delle nostre razze, nonché ad una esposizione del **dott. Palmiro Clerici**, supportata da diapositive, sulla storia ed evoluzione del Beagle-Harrier. Sono stati anche assegnati simbolici riconoscimenti ai migliori soggetti distintisi al Raduno Nazionale 2000 di Malpaga, nonché agli associati **Roberto Ferrari** e **Franco Felter** distintisi in numerose e prestigiose prove di lavoro con la propria muta di Beagle-Harrier. Durante lo svolgimento dell'Assemblea Generale è stato approvato il Bilancio consuntivo 2000, che qui riportiamo. La voce passiva finale, grazie al tesseramento 2001 molto positivo nonostante l'aumento della quota associativa, sarà sicuramente sanata.



Ch. Dufosse Falkner from Tragband.  
Prop. S. Panerai.

### BILANCIO CONSUNTIVO 2000

#### ENTRATE

Quote sociali 2000 (389)	11.665.000
Contributi di associati	1.920.000
Interessi di c/c postale	31.000
Storno errata registrazione	50.000
<b>Totale</b>	<b>13.666.000</b>

#### USCITE

Residui passivi del 1999	683.000
Quote versate alla SIPS-ENCI	7.780.000
2 Notiziari	2.900.000
Spese postali (buste, francobolli, ecc.)	2.017.000
Tessere Club	250.000
Fotocopie, materiale fotografico	265.000
Sala riunioni	80.000
Stand del Club alla Mondiale	225.000
Rimborsi	100.000
Medaglie	40.000
Commissioni c/c postale	38.000
Spese segreteria	200.000
<b>Totale</b>	<b>14.578.000</b>

Totale entrate	13.666.000
Totale uscite	14.578.000

Residuo (passivo) 2000	- 912.000
------------------------	-----------

### Club Italiano del Beagle Beagle-Harrier ed Harrier

#### Presidente

Giacomo Gabriele Morelli  
Tel. e Fax 0376 657735  
e-mail: cjamo@tin.it

#### Vice Presidenti

Palmiro Clerici - Tel. 0373 455285  
Valter Faion - Tel. 011 933674  
Ugo Scinti Roger - Tel. 081 5791502

#### Segretario

Roberta Foppa  
Tel. 0373 455285

#### Consiglieri

Piercarlo Clerici  
Franco Felter  
Roberto Ferrari  
Giuseppe Loris Ferrari  
Franco Gaiottino  
Giancesare Malinverno  
Giorgio Marutti  
Simone Panerai  
Gilberto Pedrazzi  
Mariella Prandi Martinelli  
Roberto Rizzi  
Nicola Todaro  
Vincenzo Todaro

#### Collegio Sindacale

Gianfranco Gusberti  
Andrea Moreni  
Giuseppe Secchi

#### Comitato Probiviri

Stefano Bandera  
Loris Malinverno  
Alessandro Vescovi

#### Delegati Regionali

Gianandrea La Terza  
Roma - Tel. 06 5200247  
Giovanni Fozzi  
Sassari - Tel. 079 865006  
Simone Panerai  
Firenze - Tel. 055 644054  
Fabio Boila  
Perugia - Tel. 075 5990128  
Agostino Barone  
Agrigento - Tel. 0922 901222  
Cosimo De Marco  
Catania - Tel. 0853 50545  
Vincenzo Speranza  
Lecce - Tel. 0328 8732938

#### Sede del Club

c/o Giacomo Morelli  
Via D. Alighieri, 4  
46040 Gazoldo degli Ippoliti (MN)  
Tel. e Fax 0376 657735  
e-mail: cjamo@tin.it

#### Impianti e stampa

Publi Paolini  
Via R. Zandonai, 19 - Mantova



# CONCORSO FOTOGRAFICO

Ci stanno pervenendo, numerose, le foto destinate al 1° Concorso Fotografico del Club. Rammentiamo, specialmente per i neo-associati, le norme per la partecipazione al Concorso .

I temi riguardano rigorosamente le tre razze del Club, e sono:

- 1 - I nostri cani e la natura.
- 2 - I nostri cani e i bambini.
- 3 - I nostri cani e la caccia.

Alle foto vincitrici sarà corrisposto un premio simbolico; esse verranno inoltre pubblicate assieme a quelle più significative. La giuria sarà costituita dal Consiglio Direttivo del Club, coadiuvato dal parere professionale di uno Studio fotografico.



Da una cucciolata mista...

## La famiglia si allarga...

Riceviamo dall'amico Giuseppe di Piaggione-Lucca:

È con molto piacere che annuncio il mio ingresso nella grande famiglia degli allevatori ENCI con l'affisso "dell'ombra dei tigli" omologato dalla F.C.I. a decorrere dal 27 novembre 2000. Appassionato di cinofilia da sempre, mi avvicinai alla razza beagle nel 1994, quasi per caso. Grazie ad una cagnetta di nome Tosca, nemmeno molto bella, ma con le caratteristiche proprie della razza: buona tempra, votata fedeltà, sguardo accattivante e buon istinto venatorio. Trovare tante e tali doti racchiuse in un piccolo cane, mi fornì la spinta necessaria per cercare di crescere e contribuire al lavoro di selezione della razza. Consultai telefonicamente il sig. Morelli che, disponibilissimo mi fornì documentazioni ed indirizzi utili. Iniziai a leggere qualcosa per

Le fotografie, massimo 2 ed in formato 10x15 o leggermente superiore, dovranno essere spedite **entro il 30 Settembre** per Posta Prioritaria a: Giacomo Morelli, via Alighieri 4, 46040 Gazoldo Ippoliti, Mantova.

Le foto non verranno restituite. A tutti un augurio affinché durante l'estate anche i non esperti di fotografia possano avere qualche ispirazione fotografica.

### SITO INTERNET

Riportiamo gli indirizzi del sito del Club, che offre periodici aggiornamenti sulle attività del Club:

<http://web.tiscalinet.it/beagleclub>

oppure

<http://welcome.to/clubitalianodelbeagle>.

SONO BENE ACCETTI ARTICOLI, RACCONTI, ECC. DA PARTE DEGLI ASSOCIATI, PER UNA PUBBLICAZIONE SUL NOTIZIARIO.



...un'amicizia inconsueta (D. Tebano).

capirne di più sulle linee di sangue, mi iscrissi al club e contattai gli allevatori. A questo riguardo devo spendere una parola: nessuno di loro si dimostrò minimamente prevenuto o geloso; al contrario, misero totalmente a mia disposizione il frutto della loro maturata esperienza. Provenendo da lavori con altre razze e altri allevatori, mai avevo avvertito una tale solidarietà e una tale accoglienza. Vorrei che i nostri rapporti continuassero su questa linea, è quanto di meglio possiamo fare per il "mondo Beagle". Da tutti ho ricevuto consigli preziosi, sia nelle visite agli allevamenti che in gara.

Concludo con un grosso abbraccio a Siro, alla famiglia, a Simone, alla insostituibile coppia Walter ed Elena e... attenzione, adesso ci sono anch'io!!!

Giuseppe Aldi